

MURELLA

cronache



Contrada della Tartuca
Anno XLV n°4 - Dicembre 2021
Direttore Responsabile: Giovanni Gigli

W. Bassioni
187

LA CONFERMA DI ANTONIO

«Forte entusiasmo e spirito di gruppo per raggiungere nuovi obiettivi»

I Tartuchini che si sono recati alle urne tra il 17 e il 19 dicembre lo hanno confermato alla guida della Contrada. Antonio Carapelli, forte della loro ampia fiducia, conquistata con quel suo misto di passione, competenza e affidabilità, si appresta a cominciare un nuovo mandato da priore. Il suo sguardo è già rivolto alle nuove sfide da intraprendere insieme ai suoi collaboratori, al Seggio Direttivo della Contrada e al Consiglio di Società Castelsenio.

Antonio hai terminato il primo mandato e ti appresti a cominciare un altro nel ruolo di priore. Cosa significa oggi guidare una Contrada?

Fare il priore è diverso dal fare il vicario o dal ricoprire altre cariche. Ho appurato sulla mia pelle

quello che mi avevano già detto. Ci sono responsabilità maggiori perché per quanto una scelta possa essere condivisa, sei sempre tu ad avere l'ultima parola su ogni decisione. È un ruolo affascinante e gratificante, ma anche oneroso. Purtroppo non ho avuto la possibilità di farlo in una condizione normale; certi problemi che si sono verificati a causa della pandemia hanno rappresentato una novità per tutti, ma credo che la deputazione li abbia affrontati nel modo più maturo possibile, facendo del suo meglio.

In questo 2021 qual è stato il periodo più difficile?

L'inverno scorso è stato sicuramente molto duro, mano a mano che si andava avanti si percepiva che non c'era ancora in atto una vera e propria rinascita. L'obiettivo di fare la festa titolare e il giro si attenuava e diventava sempre più lontano, settimana dopo settimana. Non dimentichiamo che abbiamo organizzato la festa titolare quando ancora vigeva il coprifuoco a mezzanotte; poi è

arrivata la decisione di annullare nuovamente le Carriere. A settembre, quando sembrava aprirsi uno spiraglio, abbiamo concentrato alcune nostre iniziative, però questo ha solo parzialmente attenuato l'insoddisfazione.



Oggi assistiamo ad un mutamento della figura del priore e del dirigente. Chi guida una Contrada non si limita solo ad amministrare, ma vive il suo mandato in mezzo al Popolo, più esposto alla socialità e anche ai media. Come ti sei confrontato con questo cambiamento?

Non mi sono mai sentito un priore di rappresentanza, distaccato dal mio ambiente naturale, dagli amici e dai conoscenti della Tartuca. E' vero, oggi al priore viene richiesto anche di partecipare a tutte le iniziative, di essere socialmente attivo per mantenere saldi i rapporti con tutte le generazioni. I contradaiooli oggi hanno

più confidenza con il Priore e devo dire che come si sono approcciati tutti in maniera amichevole e mai formale. Inoltre chi guida una Contrada si espone anche ai media in modo più frequente.

È un processo irreversibile, non possiamo pensare al priore come dirigente al di fuori del contesto della socialità, non può sottrarsi alla comunicazione trasversale, deve essere comunicativo dentro e fuori la Contrada.

Sono stati due anni difficili, ma come hai ribadito altre volte, la pandemia non ti ha impedito di creare un lavoro di squadra con i tuoi vicari.

Sono molto soddisfatto dei miei stretti collaboratori e lo stesso giudizio vorrei estenderlo a tutta la Deputazione che è sempre stata dalla mia parte, sostenendo ogni decisione che è stata ogni volta presa collettivamente. Voglio ringraziare loro pubblicamente per l'aiuto che mi hanno fornito. Sono sempre stati all'altezza di ogni situazione.

Si possono individuare dei criteri con cui la commissione, insieme al priore, ha composto il nuovo Seggio Direttivo?

Credo che per raggiungere qualunque obiettivo serva un forte entusiasmo e un'attitudine a fare spirito di gruppo. Almeno questo è il criterio con il quale ho scelto i miei collaboratori. Questa chimica iniziale è importante perché poi da qui si organizzano le commissioni del Seggio Direttivo e la Contrada intera. Il primo passo, la scelta dei vicari, è quello più delicato, che ha bisogno di più tempo perché caratterizza il gruppo di testa che deve essere ben amalgamato, composto da persone che non devono avere incertezze o esitazioni. Posso ammettere che in questa Contrada c'è sempre grande fiducia nel priore e nelle sue scelte che sono sempre appoggiate responsabilmente.

Durante la Festa di Sant'Ansano i priori sono stati invitati a porre maggior attenzione verso i più giovani. Cosa si può fare ancora?

Nel nostro ambito abbiamo cercato di fare il possibile per mantenere il coinvolgimento da parte di tutte le fasce generazionali anche in tempo di pandemia. C'è stata un'attenzione particolare verso i giovani che, forse insieme alle



persone della terza età, sono i soggetti più danneggiati da un'attività congelata. Non a caso da poco abbiamo messo in moto una commissione per la revisione dello statuto e dei regolamenti, per portare avanti un cambiamento nella gestione dei giovani con un gruppo auto organizzato che dovrà consapevolmente prendersi delle responsabilità all'interno della Contrada; sarà un gruppo autonomo che potrà autogestirsi, facendo riferimento sempre ai dirigenti della Contrada. Tutto questo per dare spazio alla vivacità e allo spirito di iniziativa dei ragazzi. Allo stesso tempo i giovani dovranno continuare ad essere legati a quelle regole non scritte che si apprendono frequentando la Contrada e le sue tradizioni: una di queste è il rispetto verso tutti.

Con quali obiettivi si dovrà confrontare la prossima Deputazione di Seggio?

Dovremo innanzitutto iniziare a mettere mano ai regolamenti dello statuto, la commissione istituita per tale scopo andrà avanti per attuare quei cambiamenti che riteniamo fondamentali per organizzare al meglio la Contrada. Dovremo inoltre riprendere le attività legate al nostro Complesso Museale, la cui commissione è stata tra le più penalizzate dalla pandemia: è auspicabile intraprendere nuove iniziative che

rendano vivaci le attività culturali in generale. Con ogni probabilità, visto che di recente è stato acquistato un nuovo immobile, la speranza è quella di poter riorganizzare presto anche gli spazi della Società Castelsenio.

Qualche settimana fa è stata organizzata una tavola rotonda sul «Palio che verrà». Secondo quello che hai potuto percepire nelle riunioni del Magistrato, c'è speranza di rivedere il tufo in Piazza nel 2022?

Il prossimo anno dovremo tentare di ripartire con il Palio. Un tentativo era stato fatto anche quest'anno, ma si era percepito che sarebbe stato un tentativo velleitario, perché la situazione generale non presentava margini di miglioramento. Sono ottimista per il prossimo anno. Secondo me con regole stringenti che favoriscano le vaccinazioni ed un'efficace regolamentazione per gli accessi nella Piazza, saremo in grado di trovare qualche margine per effettuare le Carriere nel 2022, forse con qualche restrizione, ma con delle limitazioni che dovrebbero non essere così impattanti nei confronti della Festa stessa. I contradaioi dovranno anche pensare che qualcosa potrebbe non essere allineato con le nostre tradizioni, qualche sacrificio andrà fatto.

Sei favorevole ad un coinvolgimento delle Contrade nei protocolli di sicurezza che riguarderanno le prossime Carriere?

Le contrade devono essere assolutamente coinvolte ed è bene che ci sia un dibattito all'interno di esse. Prima di decidere lo svolgimento delle Carriere, i senesi devono essere informati e ed essere consapevoli delle eventuali restrizioni.

**La gestione della pandemia con i vari protocolli anti contagio, ha messo a dura prova i numeri sempre più in crescita delle Contrade: non è stato possibile organizzare eventi al chiuso e anche per il Palio dovrà esserci una regolamentazione per gli accessi in Piazza. L'incremento demografico può davvero rappresentare un problema per il futuro dei Ri-
oni?**

Sebbene cresciuta negli ultimi anni, la Tartuca ha comunque numeri gestibili. È anche vero che i prezzi contenuti favoriscono maggior-

mente le famiglie alla frequentazione degli eventi organizzati dalla Società Castelsenio. La pandemia ci ha fatto confrontare con un incremento demografico e ci ha portato ad organizzare ad esempio il banchetto all'aperto, perché nei nostri locali era impossibile. Mi rendo conto che per Contrade più numerose possano esserci delle difficoltà. Certamente questo è un aspetto che dovrà essere affrontato in sede di Magistrato per trovare un correttivo che possa agevolare la vita e le attività di ogni Consorella.

Sulla sentenza sui confini nella quale siamo stati chiamati in giudizio dalla nostra rivale, ci sono novità?

Allo stato attuale siamo in attesa della sentenza della Corte di Appello di Firenze. Abbiamo subito questa vicenda contro la nostra volontà; non è dipeso certo da noi l'essere chiamati in giudizio. Posso affermare con convinzione che ci siamo sempre difesi nel migliore dei modi, siamo al secondo grado e quindi attenderemo che il giudice si esprima. C'è fiducia nella magistratura. Penso comunque che tutta questa vicenda ora dovrebbe passare in secondo piano, rispetto ai problemi attuali a cui stanno andando incontro le famiglie di tutta Siena. Tirare in ballo in questo periodo la questione, è quanto meno intempestivo.

Per concludere, vuoi rivolgere un saluto ai Tartuchini?

Vorrei fare gli auguri di buon Natale a tutti i Tartuchini. Vorrei dare loro un grande abbraccio ed estenderlo alle loro famiglie con l'auspicio che il prossimo biennio sia più favorevole e felice per la deputazione nuova e per tutte le commissioni; spero che si possa riprendere appieno le prossime attività. Un ringraziamento particolare lo rivolgo a chi mi è stato vicino in questi due anni molto difficili.

Gabriele Romaldo

DEPUTAZIONE DI SEGGIO

Priore
CARAPELLI Antonio

Vicario Generale
ANSELMI Franca

Vicario Ispettore
NUTI Michele

Vicario Procuratore
CECCANTI Elena

Vicario Coordinatore
VASELLI Giancarlo

Camarlengo
FRANCHI Mauro

Bilanciere
APREA Gabriele

Cancelliere
CIOFI Silvia

DELEGATI, VICE E COMMISSARI

Vice Camarlengo

BETTI Viola
CIOTTI Irene

Vice Bilanciere

PIANIGIANI Silvia

Vice Cancelliere

NUTI Lorenzo
ROMANO Marta

Collegio dei Sindaci

LEONCINI Guido
SEMPLICI Roberto
STANGHELLINI Maurizio

Commissione di Provveditorato

Economi

AMATRUDA Giacomo
BECCARINI CRESCENZI Alessandra
CARAPELLI Emilio
FANOTTI Marco
LUNETTI Monica
MAZZONI Massimo
PAGLIANTINI Simone
SAMPIERI Nadia
VASELLI Gianfranco

Maestro degli Alfieri

MONTARSI Niccolò

Maestro dei Tamburini

GUIDERI Cesare

Delegati per la Compagnia di Porta all'Arco

FRASCETTI Giulia
MARIO Pietro
MULINACCI Laerte
PAGLIANTINI Matteo
POCCI Naomi
ZANDA Sofia

Delegato al Culto

NICCOLAI Gianluca

Commissione di Segreteria e per i contradaioi Extra-moenia

CARLUCCI Giulia
ELIA Luca
MARIO Bernardo
PACCHIANI Nicola
PAGNI Stefano
ROMALDO Gabriele
VENTURI Clelia

Delegati al Complesso dell'ex Convento di Sant'Agostino

BAMBI Paolo
GALEAZZI Nicola
GOVERNI Franco
ZEPPI Mauro

Delegati al Museo

CEPPATELLI Moreno
D'AGOSTINO Antonella
FANOTTI Sonia
GIANNETTI Sandra
GIANNETTI Simona
LAURI Luigi
MANGANELLI Maria Vittoria
MINETTI Marzia
PARIGI Claudio
POSANI Alessia
SOLDATINI Claudia

Delegati Gruppo Piccoli Tartuchini

BIAGIOTTI Tommaso
COLI Fiamma
GENNARI Alessandro
LAPISTI Elisabetta
MANCINI Gaia
MATTEOLI Filippo
PEPI Elena
RESTI Giulio
SARDONE Giulio

Delegato ai Tufi

SARDONE Luciano

Delegati per la Compagnia di Sant'Agata

ARDENGGHI Antonella
BUONO MASCAGNI Michele
BUTINI Roberta
CAPITONI Simona
GIGLI Antonio
MARZUCCHI Cinzia
MICHELI Claudia
POCCI Selene
SCARPINI Andrea
SPORTELLI Monica
TAVANTI Simona

Commissione di Protettorato

ANGELI Beatrice
BORDONI Laura
BRANDANI Antonella
CANAPINI Michela
FALCINELLI Elena
LAMBARDI Chiara
PIERULIVO Elina
RABAZZI Luca

Delegati per l'Archivio e Documentazione Storica

BAGLIONI Lucia
CARLUCCI Monica
MAZZINI Giovanni
SALVINI Claudia
TICCI Flores

Delegati per le Festività

COLLINI Martina
LANDOZZI Leonardo
LANUCCI Luca
SEMPLICI Claudia
STANISCI Simone
VASELLI Maddalena
VASELLI Katuscia

Commissione Edile per le Fabbriche e per il territorio

BUTINI Riccardo
CAMPOLUNGO Elvis
FONTANI Edoardo
ROMANO Michelangelo

CONSIGLIERI DEL POPOLO

ANICHINI Matteo, APREA Giuseppe, APREA Laura, APREA Michele, AREZZINI Giuseppe, ATTICCIATI Cesare, BALOCCHI Cristiana, BANDINELLI Luca, BANDINI Giulia, BARBARULLI Giulia, BARI MAURO, BARLUZZI Tiziana, BARONTINI Stefano, BARTALINI Stefano, BARTALUCCI Paolo, BAZZANI Roberto, BELLESCHI Fabio, BENOCCI Renata, BERNABEI Michela, BERNABEI Raffaella, BERNARDINI Francesco, BERNARDONI Giovanni, BIAGIOTTI Luca, BIANCHI Lorella, BIANCHI Serena, BIANCHINI Paolo, BINDI Mauro, BIRIGNANI Sabrina, BOCCI Luca, BOCCI Romano, BONECHI Giulietta, BOSSINI Claudio, BOSSINI Leonardo, BRACCAGNI Tiziana, BRUNI Azzurra, BRUNI Laura, BRUTTINI Alessandro, BRUTTINI Roberto, BUCCI Mario, BULLETTI Giacomo, BURRINI Andrea, BURRINI Francesca, BURRONI Roberto, BUTINI Marco, CALVANI Niccolò, CAPANNOLI Francesco, CAPANNOLI Giulia, CAPITANI Nagaja, CAPITANI Valentino, CARATELLI Francesco, CARDELLI Davide, CARLI Giacomo, CARLI Lorenzo, CARLI Ranieri, CARLUCCI Marco, CARONI Franco, CASINI Claudio, CASINI Federico, CECCANTI Matteo, CECCHINI Filippo, CERBONI Alessandro, CHIAPPINI Matteo, CIABATTI Simone, CIMBALLI Silvano, CINI Maurizio, CINQUEGRANA Andrea, CINQUEGRANA Luca, CIOFI Elena, CIOFI Luigi, CIVAI Cesare, CIVAI Gianni, CIVAI Sandro, COLLINI Marco, CORBISIERO Patrizia, CORTECCI Carlo, CORTECCI Jacopo, CORTECCI Niccolò, CORTECCI Pietro, CORTECCI Tommaso, CRESTI Laura, D'ADDA Flavio, D'ADDA Jacopo, DEPLANO Aurora, DIONISI Claudio, DRAGONI Jacopo, DRAGONI Lorenzo, DRAGONI Stefano, ELIA Benedetta, FANTOZZI Lapo, FINESCHI Jacopo, FOSSI Pietro, FRANCHI Stefano, GANGHINI Franco, GANGHINI Simona, GIACONI Andrea, GIANNASI Sandro, GIANNINI Fabrizio, GROSSI Danilo, GUIDERI Elettra, GUIDERI Luca, GUIDERI Vittoria Rachele, LACHI Federica, LAGHI Marta, LAMBARDI Michele, LANDOZZI Federico, LAURI Riccardo, LENZI Giampiero, LENZI Giancarlo, LEONCINI Giulio, LEONCINI Mario, LOMBARDINI Michele, LORENZINI Lorenzo, LOTTI Franco, LUCARELLI Nicola, LUPPOLI M. Veniero, MANGANELLI Alessandro, MANGANELLI Francesco, MANTOVANI Massimo, MARCOCCI Sergio, MARZINI Marcella, MARZINI Simona, MAZZINI Augusto, MIDOLLINI Ilaria, MILANI Andrea, MINI Dino, MINI Liana, MONACI Marco, MONTI Alessandro, MONTI Gianni, MORI Letizia, MULINACCI Lorenzo, NICCOLAI Tommaso, NUTI Daniele, PACINI Giulia, PAGANO Tiziana, PAGNI Chiara, PALAZZESI Rosetta, PASQUALINI Barbara, PELLEGRINI Pietro, PEPI Luca, PERINTI Mauro, PIANIGIANI Fabio, PIANIGIANI Mario, PIANIGIANI Stefania, POCCI Gianluca, POPPI Evita, POPPI Ivano, PRUSSIATI Latino, RADII Elena, RADII Roberto, RICCI Camilla, RICCI CORTILI Stefano, ROMANO Nicola, RONCUCCI Giada, ROSSI Danilo, RUGANI Gaia Flavia, RUGANI Guia, RUGANI Niccolò, SALERNI Lorenzo, SAMPIERI Duccio, SARAGOSA Federico, SASSO Alessandro, SEMPLICI Alessandro, SEMPLICI Edoardo, SEMPLICI Niccolò, SENSI Silvano, SILVESTRO Costantino, SINATTI Luciano, STANGHELLINI Matteo, STEFANELLI Enzo, STEINER Giacomo, TANZINI Edo, TARLI Lorenzo, TERRANZANI Maruska, TERROSI Stefano, TERROSI Tania, UMILIATI Massimo, VALMORI Fabiano, VANNONI Alvise, VANNONI Donatella, VANNONI Laura, VENTURI Marta, VENTURI Senio, VIGNI Rudy.

Consiglieri del Priore

BERNARDONI Michele, BUZZEGOLI Tommaso, CARMIGNANI Gianni,
SALVINI Riccardo, TARLI Giovanni, ZOULLAS Nicholas

Collegio dei Maggiorenti

Rettore

BARBARULLI Giordano Bruno

Maggiorenti

AREZZINI Carlo, BARZANTI Roberto, BENNATI Paolo, CAPITANI Vinicio, DE SANTI Ivo,
GIANNETTI Marcello, LOMBARDINI Luca, MANGANELLI Cesare, MESSINA Vito, MILANI Alberto,
NOTARI Alessandro, SBARAGLI Marcello, SPORTELLI Massimo, STANGHELLINI Pierangelo

Correttore

VASSALLUZZO Mons. Floriano

Capitano

CORTECCI Gianni

Tenenti

CIOTTI Simone, CIVAI Francesco, SPRUGNOLI Luca



Società di Mutuo Soccorso Castelsenio

CONSIGLIO DIRETTIVO

Vice Presidenti

BURRINI Andrea
MIDOLLINI Ilaria
MULINACCI Lorenzo
NICCOLAI Tommaso

Ispettore

MONTI Gianni

Segretario

BURRINI Francesca

Vice Segretario

CIOTTI Marta

Cassiere

BANDINELLI Luca

Vice Cassieri

BETTI Viola
CAPITANI Valentino
FANTOZZI Delfina
LUZZETTI Sofia

Bilanciere

DRAGONI Stefano

Economi agli Approvvigionamenti

CARLI Giacomo
CHIAPPINI Matteo
GENNARI Andrea
GIANNASI Sandro
RONCUCCI Giada
SANSONI Paolo
ZANDA Dario

Economi alla manutenzione dei locali e degli impianti

CASINI Federico
FRANCHI Stefano

Delegati alle Attività Ricreative

CAPACCI Jasmine
GANGHINI Simona
GUIDERI Vittoria Rachele
LANDOZZI Federico
PARENTINI Caterina
VITALI Niccolò

Delegati per le Attività Sportive

BERNARDONI Gioele
CARDELLI Davide
DONATI Giulio
GALEAZZI Sofia
PACCIANI Giulia
STANGHELLINI Matteo
VIGNI Pietro

Delegati alle Attività Gastronomiche

BARLUZZI Tiziana
BENOCCI Renata
BETTI Gianna
BOMBESI Francesco
BRUTTINI Alessandro
CIMBALLI Antonella
FANFANI Mary
POLEMI Alessandro

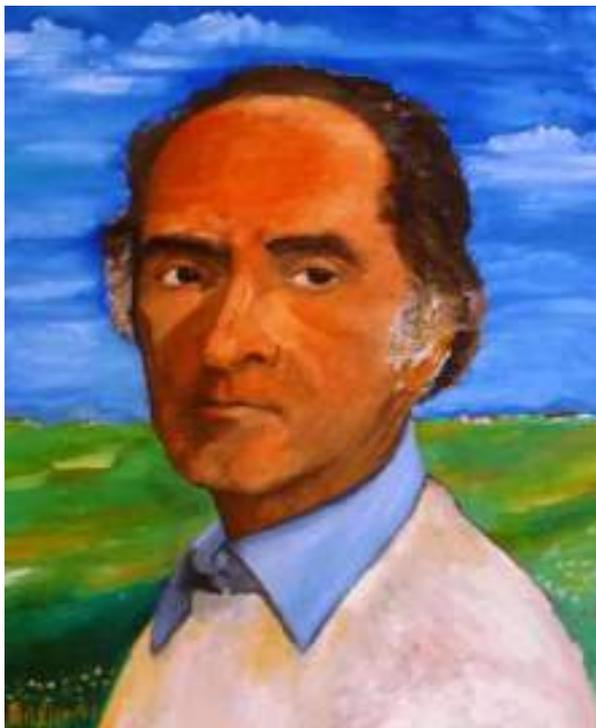
Consiglieri

BOCCI Margherita
GIORGI Costanza
LAURI Riccardo

UN INCONTRO TRA VAN GOGH, PICASSO E MODIGLIANI

Fino al 6 gennaio «Le tele di Wal» saranno esposte nel Museo

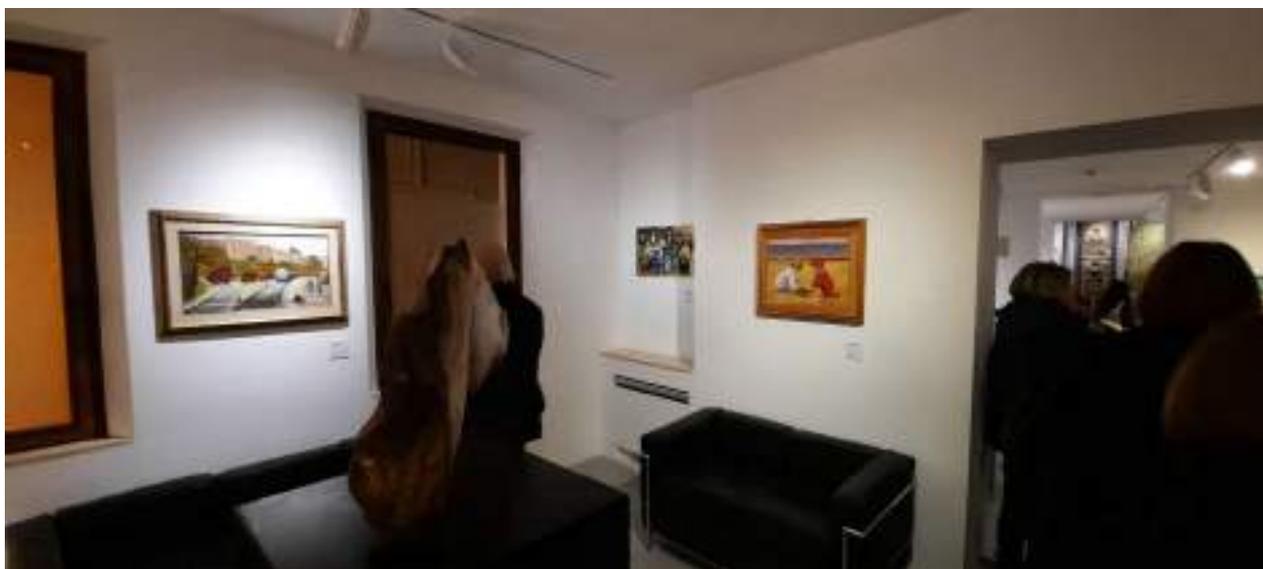
Fino al 6 gennaio il nostro Complesso Museale ospiterà la mostra pittorica «Le tele di WAL», per onorare la cara memoria di Waldemaro Baglioni attraverso i suoi dipinti. La mostra, organizzata dalla Contrada, racchiude la produzione pittorica di Waldemaro iniziata nel momento in cui abbandonò la sartoria per dedicarsi al commercio dell'abbigliamento, riversando sulla pittura ad olio la sua creatività. La mostra è stata inaugurata il 26 novembre in presenza di un numero



so gruppo di Tartuchini da due dei più cari amici di Waldemaro, Alessandro Belleschi e Giordano Bruno Barbarulli, il quale ha condiviso un affettuoso pensiero: «Sono molto contento della realizzazione di questo progetto, questa mostra

è il miglior modo per ricordarlo, anche se per via della sua modestia aveva sempre cercato di evitare l'esposizione dei suoi lavori. Le sue doti di equilibrio e saggezza furono di grande aiuto per la Contrada. Gli anni '80 furono un periodo molto burrascoso e lui ci guidò, riuscimmo a superare i momenti difficili che andarono migliorando nel tempo anche quando ricoprì la carica di vicario. L'ultimo contributo che siamo riusciti a strappargli è stata la realizzazione della splendida montu-

ra militare che è riuscito a cucire e che risiede nel nostro museo». Alessandro Belleschi ha poi proseguito raccontando la genesi della mostra e del filmato che accompagna la visita: «L'idea del video nasce dall'esigenza di raccontare la fi-



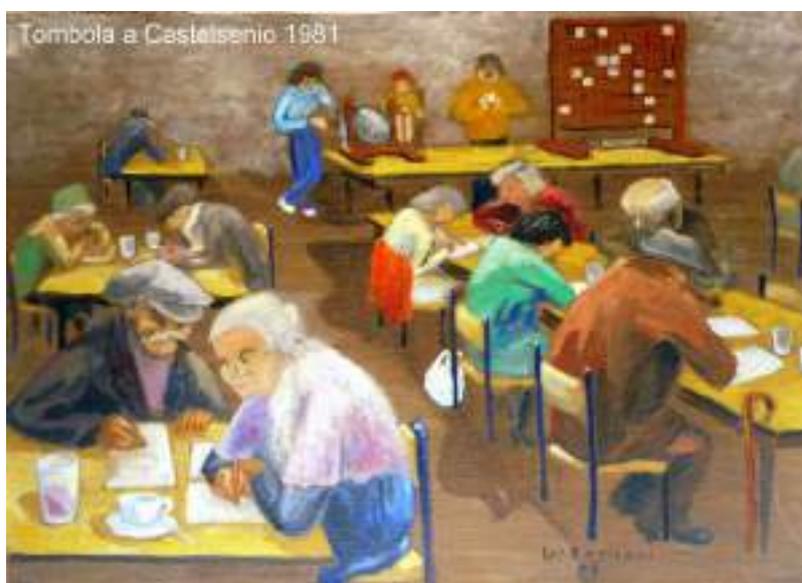


gura di Waldemaro sia come pittore che come contradaio. I due elementi principali sui quali abbiamo costruito il filmato che accompagna la mostra sono le immagini dei dipinti, digitalizzate dal figlio Marco e la biografia scritta da Giordano» ha spiegato Alessandro, tracciando un breve percorso dell'esposizione: «I quadri che abbiamo scelto di esibire sono un riassunto della sua numerosa produzione. Ha pitturato prevalentemente con colori a olio e nella sua esperienza da autodidatta si è avvicinato a diversi movimenti artistici; come possiamo vedere dal filmato ha dipinto infatti con lo stile di Picasso, di Modigliani, di Van Gogh. Si è pensato di esibire immagini e quadri vicini ai nostri ricordi e alla nostra sensibilità, nella prima sala oltre all'autoritratto ci sono quadri raffiguranti le scene della vita di Contrada». La prima sala infatti conserva quadri che immortalano diverse situazioni familiari ai contradaioi: la cena della Prova Generale, istanti dopo una Prova della mattina, la partenza della Comparsa per il Giro, una tombola a Castelsenio. In particolare quest'ultimo dipinto, raffigurante i tombolari chini sulle loro cartelle è stato generosamente donato da Lucia Baglioni. A molti di noi sarà familiare invece il quadro che raffigura la

partenza del Giro da via delle Murella, che per anni ha alloggiato all'interno della segreteria. Il quadro ha come particolarità il fatto che i costumi dei monturati sono stati realizzati da Waldemaro con pezzetti della stessa stoffa con cui sono state cucite le monture. La stessa sala ospita anche vari scorci di Siena, in particolare delle vedute di Piazza del Mercato dove Waldemaro aveva il suo negozio di sartoria. Nella seconda sala le mura cittadine lasciano spazio a raffigurazioni delle campagne senesi, dei paesaggi morbidi e floridi e dei suoi casolari. Nella terza sala, che conclude il percorso

della mostra, sono esposte tele di nature morte e momenti della vita quotidiana di Waldemaro. A lato del quadro raffigurante il vecchio nucleo familiare dei Baglioni si trova invece un dipinto dedicato alla nuova generazione di Tartuchini, in cui vengono ritratti, bambini, Marta Giotti e Francesco Gigli in compagnia di una tartarughina. Le tele nel complesso tracciano una storia legata all'operosità e alla famiglia, a quelle scene di vita passata osservata da un animo gentile e raffigurate con gusto e attenzione. Un ricordo di un caro Tartuchino, della sua passione per la Contrada e per l'arte.

Clelia Venturi



IL NUOVO FONDO ACQUISTATO DALLA CONTRADA

La Commissione Edile per le Fabbriche e per il territorio ci svela il progetto che amplierà i locali della Società Castelsenio

Come sappiamo la nostra Contrada ci ha abituato ormai da tempo a non farsi sfuggire tutte quelle occasioni, da un punto di vista immobiliare, che possono facilitare e incentivare lo svolgimento e la partecipazioni alle attività contradaiole. Com'è noto questa occasione è stata colta anche per quanto riguarda l'acquisto dei locali adiacenti alla Società Castelsenio che affacciano sul Prato di Sant'Agostino al numero civico 12. L'acquisto di questi locali da parte della Contrada è da inserire in un'ottica più ampia di riorganizzazione dei locali della Società. In questi mesi, infatti, il priore e i vicari si sono più volte interfacciati con la Commissione per le Fabbriche per trovare un ottimale utilizzo di questi locali. L'opzione più caldeggiata sin da subito è stata quella di trasferirvi i locali della cucina così da avere un ambiente più funzionale al processo di preparazione (ambienti più ampi favoriscono la circolazione). Questa opzione, non in ultima analisi, permette di liberare gli ambienti che ad oggi occupa la cucina e di includerli nel salone del piano terra, permettendo inoltre lo spostamento del bar così da creare un unicum più funzionale alle esigenze attuali. Lo spazio sarà interrotto

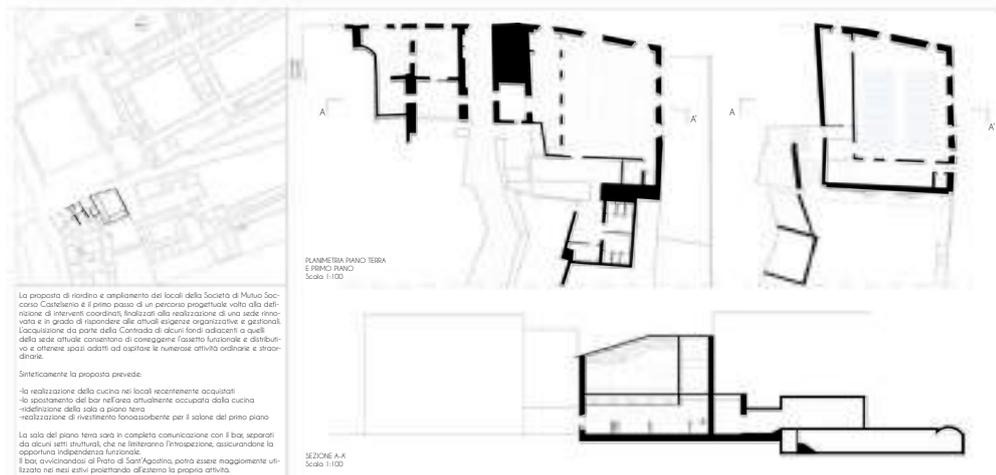
solamente da alcuni setti murari strutturali che ne delimiteranno l'introspezione, assicurandone un'opportuna indipendenza funzionale. Il bar inoltre, avvicinandosi al Prato di Sant'Agostino, potrà essere maggiormente utilizzato nella stagione estiva proiettando all'esterno la propria attività.

In chiusura segnaliamo che è di questi giorni il parere affermativo per l'elargizione di un contributo economico che avviene periodicamente da parte del Magistrato delle Contrade per progetti riguardanti i locali delle contrade.

I preventivi presentati riguardano un progetto di adeguamento impiantistico dei locali della segreteria specialmente per gli aspetti dell'illuminazione e la de-umidificazione dei locali.

È stato quindi un periodo ricco di lavoro per la commissione che lavorando a stretto contatto con il Priore e i suoi vicari punta a fornire alla Contrada degli ambienti il più possibile consoni alle esigenze che questa manifesta. Siamo certi che l'anno nuovo ci vedrà protagonisti anche sotto questo aspetto e non mancheremo di fornire aggiornamenti.

Michelangelo Romano



IL PRIMO BILANCIO DELLA «BACHECA DELLE OPPORTUNITÀ»

I numeri di questa iniziativa dopo dodici mesi di attività

La «bacheca delle opportunità» ha compiuto un anno. Nata durante la pandemia, l'iniziativa è stata ideata a sostegno delle famiglie per informare loro sull'esistenza di contributi e bonus messi a disposizione dagli Enti Pubblici. Uno strumento che si è rivelato utile anche per pubblicare le offerte di lavoro, con un'attenzione particolare rivolta ai giovani che attraverso la newsletter settimanale possono essere informati sui bandi, sulle borse di studio, gli stages formativi retribuiti e le offerte di formazione a loro dedicate. Nel corso di questo anno di attività sono state pubblicate ben 14 offerte di lavoro segnalate direttamente dai Tartuchini all'indirizzo bacheca@tartuca.it. Oltre a queste, in un anno dalla bacheca sono stati inviati:

- 20 bonus e sostegni promossi dal comune di Siena, dalla Caritas, dalla Regione Toscana e dall'INPS
- 6 Borse di studio promosse dalla Regione Toscana
- 21 Concorsi pubblici promossi dal Comune di Siena, Comune di San Gimignano, Comune di Castelnuovo Berardenga, Unione Comuni della Val di Merse, Università di Siena, ESTAR, ASP, Siena Parcheggi
- 6 Locazioni immobili ASP relativi ad immobili da locare nel nostro rione
- 10 Tirocini retribuiti promossi dal Comune di Siena
- Progetti di formazione GRATUITI promossi da vari Enti tra cui Educazione finanziaria, formazione volontari per autismo, iniziative di interesse sociale promosse da vari enti come la Società per la Salute Senese o la Caritas
- Corsi GRATUITI di formazione per giovani e disoccupati finanziati dalla Regione Toscana come il Digital Media specialist o la Gestione di strutture turistiche

Numeri importanti che confermano il grande sforzo di aggiornamento messo in atto dai membri della Commissione Cultura e Solidarietà che curano costantemente questo prezioso servizio. «Nel corso di questo anno di attività l'iniziativa ha spaziato anche all'esterno della nostra Contrada. Alcuni Tartuchini mi hanno detto

che hanno inoltrato le newsletters ad amici di altre contrade ed io stessa ho fatto altrettanto quando mi hanno chiesto di farlo. Alcuni mi hanno detto di essere venuti a conoscenza di concorsi pubblici e di avervi partecipato; altri grazie alla bacheca hanno potuto richiedere sostegni economici» spiega Simona Tavanti, tra gli ideatori dell'ambizioso progetto. Il successo dell'iniziativa sembra essere confermato nei report del server che gestisce l'invio delle newsletters: la percentuale di lettura della «bacheca delle opportunità» è tra il 33% e 36%, vale a dire che le comunicazioni inviate vengono considerate dai contradaiooli tra le più importanti e indispensabili tra quelle ricevute dalla Contrada.

Accompagna la newsletter sempre un file riepilogativo nominato **“Contributi e bonus”** nel quale vengono riepilogate tutte le opportunità ancora attive che possono essere richieste, evidenziando in cosa consistono (se concorso o bonus o borsa di studio ecc.), a chi sono rivolte, i requisiti principali per poterle richiedere (il titolo di studio in caso di concorsi o l'ISEE in caso di sostegni), l'ente che ha emesso il bando con la scadenza e il link dove reperire tutte le informazioni dettagliate ed i moduli per la domanda.

Oltre al file Contributi e Bonus, accompagna la newsletter il riepilogo delle offerte di lavoro messe a disposizione settimanalmente dal Centro per l'Impiego di Siena. I membri della Commissione Cultura e Solidarietà mettono inoltre a disposizione le loro competenze per reperire il materiale, per compilare le domande e per tutto il supporto necessario che può essere richiesto scrivendo semplicemente a bacheca@tartuca.it. «Quello che mi preme molto è mettere in evidenza ancora una volta come l'aiuto di tutti permetterebbe a questo progetto di crescere sempre di più e di evolversi» ci tiene a sottolineare Simona. Infatti il valore aggiunto di questa iniziativa è che tutti i Tartuchini possono fornire il proprio contributo, inviando all'indirizzo email della bacheca tutte le informazioni relative a concorsi e bandi, comprese le offerte di lavoro messe a disposizione da imprenditori o liberi professionisti.

Gabriele Romaldo

ORTI DEI TOLOMEI: UNO SPAZIO DA SALVAGUARDARE

Da oltre trent'anni la Tartuca cura l'area verde

Tutti noi, nel bene o nel male, ci affezioniamo ai luoghi che frequentiamo più spesso, dove svolgiamo le nostre attività quotidiane. Nella nostra città in particolare al riore: cosa sarebbe la Tartuca senza Castelvecchio, Sant'Agostino e via delle Murella. Ma anche a luoghi simbolici, che possono sì cambiare nel tempo qualche dettaglio, la toponomastica, ma sempre rappresentano quell'essenza contradaiola che spazia oltre le mura dell'Economato o di Castelsenio. Tra questi luoghi, dobbiamo aggiungerne uno, che ci è già entrato nel cuore pur facendo parte della nostra Contrada da un tempo relativamente breve.

«Era la fine degli anni '80 - ci spiega Giordano Barbarulli - priore era Cesare Manganeli, quando ottenemmo dall'Istituto un consenso formale per usufruire degli spazi degli Orti dei Tolomei. C'era un solo proble-



ma: i locali erano occupati da tempo immemore da un contadino, detto "Il Poeta", che tutto attorno coltivava un grande orto, con animali e alberi da frutto. Una volta convinto a trasferirsi, era priore Vito Messina, nel 1990 abbiamo iniziato i lavori di riqualificazione, con grande partecipazione di molti giovani Tartuchini. Nel '92 realizzammo la prima Settimana Gastronomica, all'aperto, una naturale continuazione di "Aggiungi un posto a Tavola" che dal 1976 si era sempre svolto nel Chiassino. All'epoca i locali erano ancora molto spartani, ma c'erano già la cucina, il bar e buona parte del salone».

Per loro stessa natura questi grandi spazi hanno bisogno di continua cura e manutenzione, ci è parso naturale fare qualche

domanda anche ai Delegati al Complesso dell'ex Convento di Sant'Agostino, rappresentati da Mauro Bari e Franco Governi, su quali sono gli interventi più frequenti e con quale spirito vivono questo particolare incarico.

Mauro, che a breve lascerà il suo posto, era uno di quei ragazzi pieni di energie che hanno contribuito durante i lavori iniziali: «Il primo ricordo che mi torna alla mente era il denso strato di fuliggine nera del camino che ricopriva tutte le volte del salone; ci abbiamo messo molto tempo a ripulirla. E poi la quantità enorme di cianfrusaglie che il Poeta aveva accumulato in ogni angolo: barattoli vuoti, materassi, sedie, sacchi e vecchi utensili erano il covo perfetto per tanti animaletti. Ogni domenica, sotto lo sguardo attento di Cacco, venivano accesi dei grandi fuochi, bruciavamo di tutto.



L'ingresso era una stradina sterrata davanti al vecchio ospedale pediatrico, prima che questo spazio cambiasse con la costruzione del parcheggio sotterraneo. Dove ora abbiamo le cucine, si trovavano le stalle degli animali del contadino: riutilizzammo le lastre di marmo della vecchia Società per ricoprire le mangiatoie e creare un ripiano,

c'era molto lavoro da fare ma le mani erano tante, e le giornate passate in compagnia sono state bellissime».

Franco, anche lui delegato, affronta il tema della manutenzione del verde: «Abbiamo un accordo con il Comune di Siena, che prevede da parte nostra la cura dei prati e delle piante. Gli interventi più importanti sono il taglio dell'erba, che dobbiamo fare quattro o cinque volte all'anno, in base alla quantità di pioggia, la potatura degli alberi e la raccolta delle olive. Mi ricordo che nei primi anni 2000 c'erano ancora molti alberi da frutto, alcuni grandi ciliegi e albicocchi, molti sono stati tagliati, purtroppo altri si sono seccati col tempo. Più recentemente abbiamo realizzato i due terrazzamenti, per spianare il terreno in declino, e piantato le siepi separando questi spazi dalla stradina. Gli ultimi interventi hanno riguardato il rifacimento dell'impianto elettrico del salone, dei bagni e di alcune aiuole esterne. Mi piacerebbe molto poter irrigare, così da avere un prato verde anche nelle estati torride, ma giustamente l'acqua potabile non si può usare e il vecchio pozzo non è sufficiente, oltre al fatto che un impianto di irrigazione sarebbe molto difficile da realizzare».

Alla domanda su quali siano i problemi nel gestire uno spazio così grande, ci rispondono all'unisono: «Purtroppo molte persone, soprattutto giovani, non comprendono il rispetto che bisogna avere per questi luoghi, forse perché non sanno quanto lavoro c'è dietro per mantenerli attivi. Spesso dobbiamo riparare le finestre rotte dalle sassate dei piccoli vandali, che ogni tanto rovinano anche qualche siepe o altre strutture in legno. E poi la sporcizia che viene lasciata a terra, è sintomo di una mancanza di rispetto e di senso civico. Speriamo che le nuove generazioni tartuchine capiscano l'importanza di questi luoghi e la grande fortuna che abbiamo in questo senso in Tartuca, e possano aiutarci anche in questi incarichi più manuali, attraverso i quali, siamo convinti, si apprezza di più ciò che abbiamo».

Bernardo Mario

MAURO FRANCHI

Il Camarlengo...a capo tavola

E tocca a lui, dopo una serie di personaggi legati a doppio filo dalla storia tartuchina, ma di una generazione leggermente superiore, andiamo a cadere nel secondo dopo guerra, coi nati nella seconda metà degli anni '40.

Mauro rientra nei più giovani di quello che si individua oggi come il "Gruppo Vacanze Piemonte" parodiando il genio cinematografico proprio dell'Italia di quei tempi. Il Franchi nasce, infatti, in Via de' Maestri al 37, il 29 dicembre del 1948 e cresce tra la Scuola Saffi e l'Università di Sant'Agostino, con vari senesi e contradaioli come Giancarlo Putti, Antonello Bardi, Paolo Giannini e il grande inseparabile amico Alessandro Notari, con cui si pregia ricordare anche il padre Giulio, che con un semplice gesto di generosità, conquistò il piccolo Mauro, rimasto improvvisamente senza babbo a pochi giorni dalla Prima Comunione; mamma Valda era disperata e convinta ad annullare la cerimonia, ma grazie alla "fattiva" insistenza del sor Giulio, si poté festeggiare sia in Famiglia Notari che in famiglia Franchi. Giulio si accollò infatti gli oneri delle due torte che volle identiche per ambedue le famiglie deciso a far vivere a quei due bambini sfortunati, Mauro e la sorellina Lucia, un meritato giorno di festa. Con inevitabili lucciconi agli occhi la nostra intervista pro-



cede verso argomenti più brillanti.

La scuola! La scuola secondo mamma Valda era fondamentale per una famiglia troncata dal destino, e Mauro non deluse le aspettative, conquistando all'esame di Quinta Elementare una Borsa di Studio per tutte le medie e le Superiori presso il Convitto Tolomei, frequentato da tutta la crema della città, ma lui voleva stare coi suoi amici e vedere Sant'Agostino da dietro le sbarre gli sembrò subito terribile; pertanto inizierà una serie di tentativi

di fuga, sventati quasi sempre dall'enorme Custode del Convitto, Rivo Cucini. Alla fine, non tanto Rivo quanto Valda, la dettero vinta al giovane Mauro, che comunque continuava ad avere buoni risultati scolastici, e dopo le medie finalmente approdò al Sarcocchi, non un Liceo, ma scuola di grande livello e dalle grandi opportunità tecniche. Durante le vacanze però, andava ad aiutare allo studio il Geometra Quercini, che, oltre a qualche soldino, che faceva tanto comodo, gli trasmise la passione per il disegno e la progettistica immobiliare, dunque nuovo cambio di indirizzo e Diploma di Geometra al Bandini. Giusto per la cronaca rosa, il Geometra Quercini, aveva una figlia, Patrizia che oggi è...sì proprio lei, la moglie di Mauro!

Fu assunto subito dal Comune, ma con con-

trattini trimestrali rinnovabili, e Mauro bravo a far di conto, ma soprattutto ambizioso, volle qualcosa di meglio, tentò di entrare all'INPS, dove avevano contratti migliori e migliori stipendi, naturalmente ci riuscì. Da lì, come sappiamo, non si sarebbe più mosso, fino alla meritata pensione.

Mauro Franchi, com'è noto da immagini e filmati, è il tamburino di piazza vittorioso del Palio del 1972, la sua storia di Tamburino è affascinante; con l'immane supervisione di giudice incorruttibile di Galliano, riesce a superare brillantemente tutti i passaggi, non facili, per poter girare in città.



A questo punto si apriva il grande mondo dei tamburini del giro, che giravano davvero tra le contrade, qualcuno di più qualcuno di meno, ma l'usanza era forte, anche perché ci si andava dietro lauta mancia, allorché chi aveva magari bisogno di arrotondare si faceva tutta l'estate di domeniche in montura. Mauro arrivò addirittura, come Nirvano Fossi, ad entrare in piazza col tamburo della Pantera mentre Nirvano nella Civetta.

In alcune contrade ci si portava anche il proprio tamburo; nella Tartuca, inizialmente, dovemmo accettare l'aiuto di tamburini esterni, più che altro per la carenza di buoni tamburi; Roberto Panti ed il Dottor

Saletti dell'Istrice, Maurino figlio di Sunta dell'Oca, quelli che Mauro rammenta di getto. Verso il 1962 Sandro Sacchi convinse la Contrada ad acquistare otto nuovi tamburi, che si decise di affidare a casa ai migliori tamburini emergenti; uno, naturalmente toccò anche al Franchi.

«Mi odiava tutto il condominio, suonavo a giornata non smettevo mai!» rammenta orgoglioso il nostro Mauro, «ma fu una scuola vera senza maestri, ma col tamburo a totale disposizione!

I divertimenti erano pochi, ma il Palio vinto del '67 mi lasciò una sbornia colossale, di tre giorni consecutivi, mai più presa a quel livello dall'andare a letto la sera brillo risvegliarsi stordito il giorno dopo e ricominciare a bere già alle prime ore del mattino». Da non credere.

Il cammino verso l'attuale carica è lungo, ma tutto sommato lineare. Finiti i festeggiamenti del '72, Adù volle fare i lavori in Tommaso Pendola per ampliare Castelsenio e, col progetto dell'Ingegnere Pini, prenderà vita la tanto decantata Sala degli Specchi, ma i debiti si accumulavano e la Tartuca era quasi in ginocchio. Ma, come sempre nella nostra storia, tutti insieme ci rimboccammo le maniche e, grazie al Barone Giorgio Civai e le conoscenze dell'attore Novello Novelli, si riuscì a prendere contatto col più importante teatro di Cabaret in Italia, il Bagaglino in Roma. Furono invitati a vedere i locali di Castelsenio e ne furono ben impressionati, a tal punto che venivano addirittura prima di un nuovo spettacolo a fare la Prova Generale a Castelsenio.

Questo lancio pubblicitario dette il là alla nascita del Seniocabaret che in poche settimane divenne fenomeno nazionale. Dopo meno di due anni i debiti erano ripianati e c'era margine per un tesoretto residuo, ma le invidie di un quotidiano locale, che iniziò una feroce campagna denigratoria, ci costrinsero a chiudere bottega, dando vita al meno roboante ma ugualmente graditissimo Teatrino di Castelvecchio. Dopo Montesano, Cochi e Renato, Pippo Franco e i Gatti di Vicolo Miracoli, si passò al Fommei, Cice,

Lello, il Poppi, Ugo, il Burroni, Pierangelo e tante altre e tanti altri che non cito per evitare la lungagnata dei nomi.

Ma i Consiglieri di Castelsenio, come Mauro, quel periodo non se lo possono scordare, per l'impegno incessante che Adù chiedeva a tutti loro. Durante il giorno montaggio e apparecchiatura poi doccia e dopocena servizio bar e ai tavoli, naturalmente pagando il biglietto di ingresso.

Dopo quel periodo intenso ma glorioso il Franchi si riaffercherà con una carica grazie ad un altro Tartuchino che ringrazierà per sempre, Simone Ciotti. Simone infatti lo scelse come suo vice in uno dei primi



mandati di questo secolo e, a suo dire, gli ha insegnato tutto del suo impeccabile ruolo, tanto che poi il Ciotti diverrà Vicario Generale del Notari; con quest'ultimo, Mauro riformerà la coppia dell'infanzia felice poiché Alessandro Notari lo farà passare Camarlengo nel 2009. Da lì tanta acqua è passata sotto i ponti e tante bottiglie di prosecco sono state aperte in quella sala di sopra riservata al Ricevimento di Autorità e Consorelle a Vittoria di Palio, attimi volti espressioni frasi cifre che Mauro non dimenticherà mai augurando a tutti i Tartuchini di vivere quei momenti almeno una volta nella vita.

Grazie Mauro!

Stefano Pagni



GIOVANNI BATTISTA CORSI, UN ERUDITO TARTUCHINO

Fra i tanti personaggi che nel corso dei secoli hanno dato lustro alla nostra Contrada non si può non ricordare un letterato come Giovanni Battista Corsi, rimediando in parte alla poca attenzione che gli è stata fin qui riservata.

Il Corsi nacque a Siena l'8 febbraio 1857 da Domenico e Maria Assunta Lomi. Fu alunno del Liceo Classico e poi impiegato alla Biblioteca Comunale degli Intronati. Dopo un lungo fidanzamento, nel 1887 sposò Bianca Vannini dalla quale non ebbe figli; per lei scrisse sonetti ed oltre cento poetiche lettere d'amore.

Pur non abitando nella Tartuca, frequentò fin da giovane la Contrada. Nel 1876 venne eletto precoce Cancelliere, in quanto "persona istruita" in un contesto di poca scolarizzazione, e ricoprì a lungo questa carica, formalmente fino al 1885 ma in pratica fino al 1893, anche con la denominazione di Segretario. Nel 1891 fu nominato Segretario della Commissione che fece fare il nuovo pavimento dell'Oratorio con un magnifico intarsio in marmo, "Un miracolo di S. Antonio" realizzato da Leopoldo Maccari su disegno di Arturo Viligiardi. Con quest'ultimo il Corsi ebbe un particolare rapporto di amicizia, corroborato da stima reciproca e affinità culturale.

Dopo aver fatto parte del Direttivo della Contrada come uno dei due Consiglieri, a marzo del 1895 venne eletto al posto del Vicario in carica, essendo questi deceduto. In sostituzione del Priore Ferdinando Pisaneschi presiedette quindi anche alcune adunanze, ma a metà del 1897, a scadenza di mandato e per vicende interne al Seggio, non rinnovò la sua disponibilità per l'incarico di Vicario, rimanendo comunque at-

tivo partecipe delle iniziative tartuchine.

Per la Contrada scrisse due opuscoli di *Note Storiche* (Tip. e Lit. Sordo-muti di L. Lazzeri, 1889 e 1891) (**foto 1**) e nel 1902 la Tartuca pubblicò



1. L'opuscolo *Note Storiche* del 1889

un terzo libretto quale omaggio all'illustre Protettore Arturo Viligiardi, in occasione delle sue nozze romane con la nobile Marianna Bonci Casuccini (**foto 2**). Per lui il Corsi aveva già scritto un sonetto encomiastico che la Contrada fece stampare nel 1894 in occasione del completamento dei restauri della Cattedrale di Chiusi, che l'artista senese aveva splendidamente decorato.

Nel 1889 Giovanni Battista Corsi aveva proposto al Consiglio anche la pubblicazione di un suo studio sulla vita di Caterina Vannini, ma la richiesta era stata respinta perché il testo fu ritenuto a quel tempo *...in molte parti ascetico*.



2. Il terzo libretto delle *Note Storiche* del 1902

Durante il suo mandato di Cancelliere, attento ricercatore e studioso, aveva ricostruito le vicende della trascurata vittoria del Palio del 1633 con importanti approfondimenti d'archivio, grazie ai quali la Tartuca, oltre a far dipingere un drappellone commemorativo (**foto 3**), poté inoltrare al Comune una richiesta di riconoscimento che venne subito formalmente accettata, ma che di fatto ancor oggi non risulta trascritta nell'elenco delle vittorie attribuite a ciascuna Contrada (G. B. Barbarulli, *Il Primo Palio alla tonda, Inventario Senese n. 3*, Ed. La Copia di Siena, Siena 1997).



3. Il drappellone del 1633

Giovanni Battista Corsi morì il 3 maggio del 1908, a soli 51 anni, con grande rammarico di tutta la Contrada.

Fin qui la vita del contradaio, ma di lui si deve ricordare ben altro.

Appassionato cultore delle tradizioni senesi, sia popolari che storico-letterarie, con l'obiettivo di conservarne la memoria si interessò e pubblicò su diversi pe-

riodici letterari nazionali raccolte di stornelli, canti, proverbi, filastrocche e racconti della nostra città. La sua prima pubblicazione risale agli anni giovanili. Si tratta di un breve articolo dal titolo "Le Contrade di Siena" (*Prime Lettere*, Milano, 1878) che, senza troppe pretese, accenna alle loro origini e sintetizza il Palio.

All'articolo si ricollega una versione della curiosa filastrocca che tratteggiava i popoli delle Contrade, composizione che venne "recuperata" dallo stesso Corsi insieme ad altre nenie senesi diversi anni più tardi:

Pochini gli Ecaioli, Puzzolenti i Nicchiaioli, Isolati i Montonaioli,

Sangue d'Ebrei i Torraioli, Maccabei gli Ondaioli, Pochini gli Aquilini,

Codini i Tartuchini, Affogasanti i Chiocciolini, Beccamorti i Panterini,

Sgrascini i Selvaioli, Ventricellai gli Ocaioli, Serpentari i Dragaioli,

Diciassettini gli Istriciaioli, Arme di Siena i Lupaioli, Velenosi i Brucaioli,

In una buca i Giraffini, Vittoriosi i Civettini.

Fra il 1881 e il 1894, insieme all'amico Ciro Marzocchi, letterato di valore nazionale noto per le raccolte di novelle senesi, scomparso anche lui giovanissimo, il Corsi pubblicò più articoli su volumi e periodici, quali "Le letture di famiglia" e "La tavola rotonda", che valorizzavano canti e racconti del popolo italiano. Con lo stesso Marzocchi aveva già dato alle stampe una raccolta "ad uso dei fanciulli" (*Un'ora di Svago. Racconti, Novelle, Favole, Poesie*, Milano 1880) ed in autonomia aveva elaborato un testo per il "Teatro Educativo per fanciulle" (*Piacere fatto non va perduto. Proverbio in un atto in versi*, Milano 1880) (**foto 4**). Fu egli stesso autore di poesie (L. Bianchini e G. B. Corsi, *Microbi*, Firenze 1884), come attestano anche i numerosi manoscritti che la vedova Bianca volle donare alla Biblioteca Comunale degli Intronati, insieme ad un migliaio di libri e di opuscoli da lui raccolti. Il suo maggiore impegno venne però dedicato



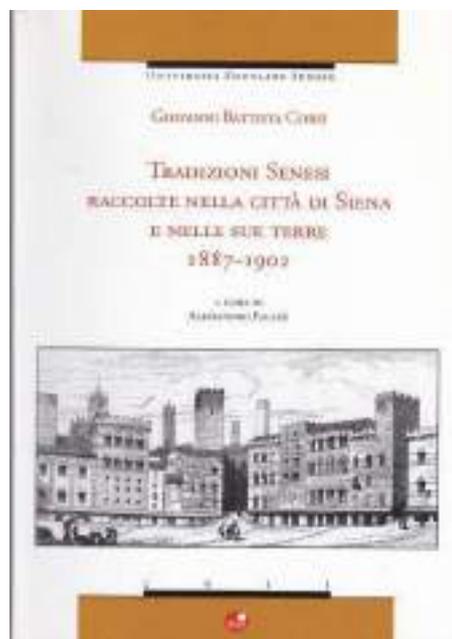
4. Il testo teatrale del 1880

alla rivista trimestrale palermitana “Archivio per lo studio delle tradizioni popolari” diretta da Giuseppe Pitrè, con il quale intrattenne anche un lungo rapporto epistolare. Fra il 1887 e il 1902 il Corsi pubblicò su quella importante rivista, che si occupava di antropologia culturale, numerosi articoli che pochi anni fa il compianto antropologo Alessandro Falassi, già Priore della Sovrana Contrada dell’Istrice, raccolse in una interessantissima pubblicazione: *Tradizioni Senesi raccolte nella città di Siena e nelle sue terre, 1887-1902* (Università Popolare Senese, Studi e testi di storia e cultura senese, VII, Ed. Betti, Siena 2011) (foto 5). Per l’introduzione di questo volumetto mi venne richiesta la biografia contradaiola di Giovanni Battista Corsi. Roberto Barzanti scrisse poi un bell’articolo di commento e di illustrazione del libro sul “Corriere di Siena” (5 novembre 2011), nel quale giustamente sottolineò come i numerosi lavori pubblicati dal Corsi costituiscano nel loro insieme ...un vivace resoconto di vita quotidiana senese di oltre un secolo fa.

A testimonianza della validità e dell’importanza

della ricerca e della valorizzazione delle usanze nostrane da lui condotta nel corso di una intera vita, la Reale Accademia degli Intronati di Siena molto tempo prima aveva fatto riferimento al Corsi nell’introduzione della pubblicazione *Raccolta di voci e modi di dire in uso nella città di Siena e nei suoi dintorni* (A. Lombardi, P. Bacci, F. Iacometti, Siena 1944), importantissimo impegno editoriale dell’Accademia, nonostante la guerra allora in corso, che ha visto successivamente una ristampa (Ed. Betti, 2003) e qualche emulazione.

Per amor di Contrada è da sottolineare come fra gli autori della Raccolta del 1944 vi fosse anche Antonio Lombardi, un altro letterato Tartuchino (del quale si ricorda la pubblicazione *Onoranze per l’inaugurazione del busto del Prof. Comm. Tito Sarrocchi fatta il 9 Giugno 1901 dalla Contrada della Tartuca. Discorso letto dal Prof. Cav. A. Lombardi*, Tip. e Lit. Sordomuti di L. Lazzeri, Siena 1901) che nel 1909 aveva ricoperto per breve tempo la carica di Priore.



5. La pubblicazione di Falassi del 2011

Sulla scia di Antonio Francesco Bandini e di Luciano Banchi, Giovanni Battista Corsi si iscrive dunque a pieno titolo fra gli eruditi Tartuchini del XIX secolo.

G. B. Barbarulli

ECCO COME SONO NATI «GLI ARMADILLI»

Aldo, Christian e Giovanni raccontano la loro rubrica che ha avuto inizio durante la pandemia



Quella di Aldo, Christian e Giovanni è la storia di tre ragazzi che nel pieno della pandemia, per evadere dalla DAD fanno forza su un'amicizia nata in Contrada e sulla loro creatività. A guardarli sono tre ragazzi come tanti: Aldo Benelli frequenta la I B del Liceo Sarrocchi, Christian Chechi la II B del Liceo Classico e Giovanni Sicilia la I B dell'Istituto Bandini con indirizzo grafico. Tutti e tre quattordicenni, preferiscono però farsi identificare in altro modo: «siamo due tamburini e un alfiere», è bene mettere subito le cose in chiaro. Anche sui loro progetti futuri hanno idee ben precise: Aldo da grande vuol fare l'ingegnere, Christian il giornalista sportivo e Giovanni il regista. Quando ripercorriamo a ritroso il percorso che li ha condotti a cominciare la rubrica su Siena News, non possono non ricordare i nefasti mesi del lockdown: «È stato un periodo complicato, trascorso lontano dagli amici. Nella solitudine della mia stanza l'unica voce che mi accompagnava era quella che proveniva dallo schermo con il quale facevo lezione», raccon-

ta Christian lasciando trasparire le emozioni e le paure vissute più di un anno fa. Ragazzi normali, appunto, che però non si sono lasciati intimidire dall'emergenza sanitaria, decidendo di aguzzare l'ingegno. Il primo è stato Giovanni che senza timidezza ha aperto un canale YouTube: «Pubblicavo storytelling, una rubrica che facevo con altri miei compagni». Fu a quel punto che all'occhio esperto della direttrice Katiuscia Vasselli non passò inosservata la creatività di questo ragazzo: alzò il telefono e subito arrivò la proposta di scegliere due amici con i quali avviare una rubrica su Siena News che avesse il coraggio di raccontare notizie positive, storie che nella quotidianità passano inosservate, ma che contribuiscono a migliorare la nostra città. A quel punto Giovanni non poteva che coinvolgere i suoi più cari amici di sempre; cosa gli avranno risposto? «Sì, al cento per cento» racconta entusiasta Aldo. Perché la caratteristica di questo trio è che non si lascia intimidire da nulla e con un pizzico di incoscienza, si è

lanciato in un'avventura del tutto inedita, che all'inizio non veniva capita nemmeno dai loro coetanei: «Alcuni nostri amici ci prendevano in giro, anche per il nome della rubrica. Ora invece la cosa inizia a piacere, forse alcuni ci invidiano anche», ammettono. Ma perché chiamarsi proprio "Gli Armadilli"? «Perché l'intento iniziale era quello di imitare "Le Iene". Dovevamo scegliere un animale buffo e così abbiamo scelto l'armadillo» mi spiegano. La curiosità mi assale e così chiedo loro come organizzano le puntate e come pianificano le interviste: «Con l'aiuto e i suggerimenti del babbo di Giovanni e di Katuscia, scegliamo l'argomento da trattare e la persona da intervistare. A quel punto per dare alla rubrica un'impronta divertente, improvvisiamo una scenetta comica con un po' di battute, che faccia da introduzione al servizio. E poi cominciamo con l'intervista» spiega Christian. «Io mi dedico alla regia con riprese e microfoni. Aldo è il nostro problem solver perché rimedia agli imprevisti tecnici che possono capitare durante il servizio. Christian scrive il copione e le domande»



precisa Giovanni «e poi montiamo e registriamo il tutto in un luogo segreto, che non possiamo rivelare»: non faccio domande e osservo i loro complici sorrisi. Come ci tengono a sottolineare, per diventare reporter non serve chissà quale equipaggiamento; Gli Armadilli vanno in giro semplicemente con un buon smartphone e uno stabilizzatore per le riprese, oltre ai microfoni wireless che hanno reperito da poco. Ma ciò che davvero conta per questo lavoro di squadra «è la dedizione. Come tanti ragazzi della nostra età abbiamo altre passioni, ci piace frequentare la Contrada, seguiamo il calcio e la Formula 1. Il motivo per cui i video de Gli Armadilli ricevono tante visualizzazioni è perché ci mettiamo dedizione e diverti-

mento. Poi ovviamente bisogna anche cogliere l'argomento innovativo e saper intrattenere». Così dai loro microfoni, solo per citarne alcuni, sono passati personaggi sportivi di spessore come Paolo Lorenzi, Margherita Zalaffi; hanno intervistato i fantini del Palio e anche il professore Domenico Praticchizzo e due assegnisti di ricerca del dipartimento di ingegneria dell'Università di Siena con cui hanno parlato di tecnologia e robot. A questo punto lancio loro una provocazione: se esistessero Gli Armadilli di Castelvecchio di cosa si occuperebbero? Chi intervisterebbero? «Sicuramente dedicheremmo la nostra rubrica al backstage della Contrada, a tutto ciò che si nasconde dietro ad una cena che troviamo già apparecchiata quando andiamo in Castelsenio, al lavoro costante degli econo-

mi che stanno dietro le quinte del giro. Alle persone che dedicano parte della loro vita alla Contrada, a questa loro passione. Un intervistato potrebbe essere Giancarlo Vaselli, ad esempio». Dopo tante puntate registrate gli Armadilli non sembrano avere

intenzione di fermarsi e hanno in mente un esperimento sociale davvero interessante: «Vorremmo realizzare una grande raccolta rifiuti a Siena e andare a pulire la città, coinvolgendo magari le persone tramite un gruppo su Telegram. È un'idea ancora in fase di elaborazione, ma ci stiamo pensando». Un esempio di come un'amicizia nata in Contrada riesca a fare cose grandi.

Gabriele Romaldo

PALIO A SORPRESA... A CETINALE

Libro di entrata e uscita della chiesa di Sant'Antonio da Padova nella Tartuca, carta 28r, quindicesimo rigo dall'alto, il Camerlengo Austo Iacinto Maria Silvestrini annota in entrata al primo giugno del 1705:

"...lire trentotto contanti riceute dal signor Francesco Pandini massaro, per ritratto del damasco di Cetinale senza fodera, qual fodera si foderò la pianeta di bloccatato¹ bianco e detratto i diritti di detto Pandini e come si vede al suo libro et cetera."

Si tratta quindi di una stoffa preziosa quale quelle che venivano date in premio per le vittorie non solo dei Palii ordinari ma anche per quelli di Cetinale: questa è stata la sorpresa che è arrivata durante la trascrizione del testo suddetto ed ha rafforzato l'idea che i registri contabili non siano solo una corposa fonte di informazioni sulla vita quotidiana delle Contrade, ma possano anche riservare scoperte che, piccole o grandi che siano, accrescono la conoscenza del nostro passato e sono di stimolo ad ulteriori curiosità e indagini. Cercando negli scritti dell'archivio una correlazione con altri fatti, si trova una possibile causa dell'alienazione di questo damasco nel problema scaturito durante l'adunanza del 7 dicembre 1704, quando al Camerlengo vennero contestate alcune spese non preventivamente autorizzate tra cui "un paliotto co sua pianeta di broccato bianco.", da qui la necessità di trovare denari per coprire l'uscita.

Riguardo a Cetinale, questa è una località della Montagnola senese presso Ancaiano, dove sorge la villa costruita tra il 1676 e il 1678 su progetto dell'architetto Fontana allievo del Bernini, e che fu residenza estiva del cardinale Flavio Chigi, nipote di Fabio Chigi salito al soglio pontificio col nome di Alessandro VII.

Il cardinale Flavio, appassionato di Palio, a cominciare dal 1679 ogni anno dopo la metà di settembre per S.Eustachio, al quale era dedicato l'oratorio della villa, organizzava corse di cavalli nel parco invitando le Contrade a parteciparvi elargendo in premio stoffe preziose o bacili d'argento e per quanto riguarda le vittorie sono accertate quelle di Bruco, Chiocciola, Nicchio, Oca, Onda e Valdimontone.

Era frequente anche la presenza del Granduca Cosimo III e di altri notabili ed in queste occasioni " si fa commedie, s'ha da far correre palii, pallonate, accademie" come scriveva Agnesa Chigi, sorella del cardinale, in una sua corrispondenza privata.²

Nel parco della residenza vi sono sculture, attribuibili forse a Bartolomeo Mazzuoli che lavorò spesso per il cardinale, raffiguranti animali simboli di Contrade (tra cui la Tartuca) non si sa se con significato celebrativo o di mera rappresentazione. Le informazioni lacunose e frammentarie non permettono altro che una ricostruzione parziale degli avvenimenti lasciando però la strada aperta ad integrazioni ed ipotesi diverse.

Non avevamo contezza della partecipazione della nostra Contrada a queste corse né tanto meno di quanto ora venuto in evidenza e per il momento manca altra documentazione in merito ma, tenendo conto di quanto scritto dal Camerlengo, pur non essendoci notizie più circostanziate o collocamento temporale preciso dell'evento (queste corse cessarono nel 1692 anno precedente la morte del cardinale Chigi), è probabilmente veritiero che la Tartuca abbia vinto uno dei Palii di Cetinale.

Flores Ticci

1. Così nel testo.

2. A.Fiorini "Storia di Siena e delle Contrade" vol.I, pag.206

Lauree tartuchine

Complimenti ai neo laureati Tartuchini.

Vittoria Guideri ha conseguito la Laurea Magistrale a ciclo unico in Farmacia e Farmacia Industriale con una tesi dal titolo «L'utilizzo degli anticorpi monoclonali per la cura del COVID-19 presso l'Azienda ospedaliero-universitaria senese».

Gaia Mancini ha conseguito la Laurea in Dietistica con una tesi dal titolo «Alimentazione e sport: esperienza presso una squadra di pallavolo femminile» e con voto 110/110 e lode.

Claudia Semplici ha conseguito la Laurea Magistrale in Scienze Statistiche per le Indagini Campionarie con una tesi dal titolo «Fare i conti senza l'oste: la stima del numero di specie nelle indagini vegetazionali» e con voto 110/110 e lode

Le congratulazioni della redazione e di tutta la Contrada.

PROTETTORATO 2022

- PICCOLI TARTRUCHINI E PORTA ALL'ARCO (DA 0 A 18 ANNI): 30,00
- APPARTENENTI E ADERENTI PROTETTORI: 60,00
- APPARTENENTI E ADERENTI PROTETTORI OLTRE I 70 ANNI E CHE NON HANNO INCARICHI: 30,00
- CONSIGLIERI E DELEGATI: 30,00
- DEPUTAZIONE DI SEGGIO, COLLEGIO DEI MAGGIORENTI E CONSIGLIERI DEL PRIORE: 360,00
- SOCI CASTELSENIO: 20,00

Le quote possono essere pagate presso la Segreteria della Contrada oppure tramite bonifico bancario sul seguente conto corrente intestato alla Contrada della Tartuca:

Banca MPS filiale di Siena IBAN: IT92 B 01030 14200 000000974460.

Ricordiamo a tutti i Protettori che è possibile firmare in segreteria il modulo RID per pagare comodamente tramite la propria Banca anche attraverso rateizzazione, sarà la Contrada a curare direttamente l'incasso del dovuto. Questa modalità di pagamento permette l'adeguamento automatico delle quote del protettorato in base alle cariche del singolo ed agli importi stabiliti. Per i soci di Castelsenio verrà addebitato automaticamente anche l'importo relativo alla quota annuale della Società. Per maggiori informazioni potete contattare il Camarleno Franchi Mauro, i vice Betti Viola e Ciotti Irene, e i delegati al protettorato: Angeli Beatrice, Bordoni Laura, Brandani Antonella, Canapini Michela, Falcinelli Elena, Lambardi Chiara, Pierulivo Elina, Rabazzi Luca. E' a disposizione anche il seguente indirizzo mail dedicato: protettorato@tartuca.it. La Commissione è a disposizione dei contradaiooli tutti i martedì e venerdì presso la Segreteria in via Tommaso Pendola n. 26, dalle ore 18,00 alle ore 19,30.

MURELLA
cronache

Anno XLV - n. 4 Dicembre 2021

Direttore responsabile
Giovanni Gigli

Redazione
Bernardo Mario
Giulia Carlucci
Jacopo Cortecchi
Clelia Venturi
Gabriele Romaldo
Nicola Pacchiani
Stefano Pagni
Michelangelo Romano
Alessandro Semplici
Niccolò Semplici

Hanno collaborato a questo numero
Giordano Bruno Barbarulli, Francesco
Dolcino, Luca Elia, Flores Ticci

Foto di copertina
La foto di copertina è tratta dall'opera
pittorica di Waldemaro Baglioni
«Parte il giro» (1987)

Contributi fotografici
Alessandro Belleschi

Sede
Contrada della Tartuca, Siena,
tel. 0577 49448
Via Tommaso Pendola, 26, Siena
www.tartuca.it

Stampa
Tipografia il Torchio, Monteriggioni
(Siena)
Reg. Tribunale di Siena n. 403 del
10/01/1980

Con il contributo di



Contrada della Contrada



le tele di WAL

Complesso Museale della Contrada
Mostra di pittura Opere di Valdemaro Baglioni
7 Novembre 2021 - 6 gennaio 2022
Ingresso libero nel rispetto delle normative
anti Covid

